

## 40. ragusa provincia

# «Il socio privato blocca il decollo dell'aeroporto»

Fuori dai denti le dichiarazioni dell'on. Digiaco: «Catania ha messo in campo politiche concorrenti»

LUCIA FAVA

COMISO. «Il Pio La Torre non decolla perché il socio privato non solo non ha fatto nulla per aiutarlo a crescere ma addirittura ha messo in campo politiche concorrenti, inventandosi una vocazione low cost che, prima dell'apertura di Comiso, Catania non aveva mai avuto». È dura l'analisi dell'ex sindaco di Comiso Pippo Digiaco sui primi quattro anni dell'aeroporto ibleo, inaugurato il 30 maggio 2013.

A quattro anni dalla sua apertura al traffico civile le compagnie che operano al Pio La Torre, fatta eccezione per i numerosi charter, si possono ancora contare sulla punta delle dita di una mano, di bandi per incentivare i vettori ne sono stati fatti tre e tutte le rispettive gare sono andate deserte (si attende la pubblicazione del nuovo maxi bando). La crescita dei passeggeri nel frattempo, dopo il boom dei primi anni, sembra adesso essersi arrestata e assestata sui numeri dell'an-

no scorso. Sono cresciute le compagnie di linea, con l'aggiunta del volo su Malta, ma Ryanair, il vettore che detiene il maggior numero dei collegamenti da Comiso, ha operato dei tagli e il contratto con Soaco resta in regime di proroga fino al 31 ottobre prossimo. Per Digiaco, se lo sviluppo dell'aeroporto procede a rilento, ci sono delle precise responsabilità e l'indice è da puntare contro il socio di maggioranza della società di gestione casmenea. «L'attuale management - spiega l'ex sindaco

comisano - che vedo impegnato nella difficile, anzi drammatica, operazione di tenuta in equilibrio dei conti, non gode tuttora di nessun appoggio concreto da parte della Sac per portare l'aeroporto di Comiso al break even point, a sfondare cioè la soglia del milione di passeggeri».

Poco convincenti appaiono, inoltre, a Digiaco le rassicurazioni di Soaco circa la piena disponibilità e collaborazione da parte del socio di maggioranza, suffragate dalla prossima approvazione del piano di ristrutturazione e risanamento con cui Catania dovrebbe iniettare una buona dose di liquidità, circa 7 milioni di euro, nelle casse della società casmenea.

«Il sostegno all'aeroporto di Comiso - prosegue Digiaco -, certamente necessario in termini di immissione di liquidità, si dà anche e soprattutto sostenendo le politiche manageriali di Soaco, contrattando con i grandi vettori europei un riequilibrio delle rotte senza il quale Comiso, da solo,

non ce la può fare a reggere la concorrenza di Catania».

L'ex sindaco si dice amareggiato nell'apprendere, con cadenza regolare, i continui annunci di Sac circa le nuove rotte da e per Catania, senza che un solo accenno venga fatto su Comiso. «La Sac su Comiso sta attuando una politica miope» tuona l'ex deputato ibleo, per il quale la soluzione potrebbe essere quella privatizzazione della gestione dei due scali (Catania e Comiso) «di cui si parla da tempo da farla diventare quasi un mantra, ma della quale non abbiamo visto ancora completamente nulla».

«Sono rammaricato - dice Digiaco - perché i soci di Sac sono totalmente pubblici e, quindi, avrebbero dovuto tutelare l'interesse di un territorio di aria vasta, che comprende le province di Catania, Ragusa e Siracusa. Invece, non solo non hanno fatto nulla di tutto ciò ma, al contrario, hanno dilapidato un patrimonio di 14 milioni di euro che avrebbe potuto portare Comiso al break even point con alcuni anni di anticipo ma che piuttosto è servito a tutt'altro: verrebbe da pensare, a riprendersi quel capitale che avevano versato, operazione questa che grida vendetta, così come la totale quiescenza del socio pubblico, mi riferisco al comune di Comiso, che nulla ha detto rispetto a un'operazione di depauperamento anche economico della Soaco».

Infine, riguardo al management della società di gestione casmenea, il rammarico dell'ex sindaco di Comiso già deputato regionale, è per «gli sforzi dell'amministratore delegato, che non sono stati adeguatamente supportati da parte del socio privato in modo che potessero avere legittimo ritorno in termini di aumenti di passeggeri e rotte».

## Da ieri a oggi



L'INTITOLAZIONE. L'ex Magliocco ha vissuto momenti complessi persino per l'intitolazione a Pio La Torre



L'INAUGURAZIONE. Il 30 maggio del 2013 l'aeroporto di Comiso, seppur contrastato, diventa realtà



LE COMPAGNIE. Digiaco accusa: «Catania si è inventata una vocazione low cost mai avuta prima»



### IL TAVOLO

Nuovo incontro, martedì mattina in aeroporto, del tavolo permanente attivato da Soaco con i comuni della catchment area dello scalo ibleo. Al centro, la legge regionale 24 che destina 4,9 milioni di euro agli enti locali per attività di promozione del territorio



L'ON. PIPPO DIGIACO

LA PROTESTA

# «Zingari accampati nella zona artigianale Non siamo al sicuro»



**L'ALLARME.** Il ritorno di un gruppo di zingari nella zona artigianale della città, peraltro a distanza di un mese dall'ultimo sgombero attuato dalle forze di polizia municipale, ha fatto precipitare nello sconforto chi, in particolare, è titolare di un'impresa situata nelle vicinanze

Nelle città metropolitane gli zingari hanno sempre più assunto la fisionomia di una comunità stanziale e così rinnegando lo spirito nomade, che nel corso della storia ha più fortemente caratterizzato la loro identità, hanno finito per occupare enormi spazi extraurbani dove costruire le loro baraccopoli. Seppure non si tratta di una comunità stanziale, il ritorno di un gruppo di zingari nella zona artigianale della città, peraltro a distanza di un mese dall'ultimo sgombero attuato dalle forze di polizia municipale, ha fatto precipitare nello sconforto chi, in particolare, è titolare di un'impresa situata nelle vicinanze. «Appena abbiamo visto che erano tornati ad accamparsi, ci siano subito detti che ci aspettavano giorni e soprattutto notti di passione con la necessità di dovere fare persino turni di ronda» sottolinea Gianluigi Augurale facendosi portavoce anche di altri suoi colleghi.

«Sono arrivati giovedì mattina e, fortunatamente sono andati via domenica, ma è certo che non possiamo vivere con questa spada di Damocle sulla testa, la loro presenza crea, come è abbastanza notorio, sia problemi di decoro che di mancanza di igiene a cui si aggiungono quello della sicurezza e della stessa incolumità dei loro bambini che lasciati incustoditi rischiano di farsi male» precisa Augurale che insieme ad altri suoi colleghi e vicini ha chiesto l'intervento immediato della polizia. «Confidiamo fortemente nella repentinità del loro intervento in quanto ogni giorno che passa per noi si trasforma in un giorno di passione essendo costretti ad una difficilissima convivenza» prosegue sottolineando come azioni future qualora dovessero ritornare la denuncia alle forze dell'ordine compresa la prefettura. Dal canto suo, il primo cittadino vittoriese, Giovanni Moscato replica che l'intervento da parte delle forze di polizia municipale è stato solerte e ciò nonostante le stesse nel corso del fine settimana abbiano dovuto affrontare uno stato d'emergenza causato dal maltempo. «Circa un mese abbiamo provveduto a sgombrare la zona e a bonificarla, a testimonianza della nostra buona volontà, purtroppo il problema si è ripresentato e siamo intervenuti. Mi spiace se qualcuno pensi di innescare una polemica su quanto accaduto».

D.C.

## **IL LIBRO**

### **«Il puzzle Moro» di Fasanella**

s.c.) In molti hanno cercato di fare luce sulle ultime ore di vita di Aldo Moro e sul perché fu ucciso. Giovanni Fasanella, autore del libro "Il puzzle Moro", ha cercato di ricostruire i fatti e fare il punto della situazione. L'autore è presente oggi a Modica per intrattenersi sui contenuti del suo libro con Giovanni Brancati, segretario territoriale Cna Ragusa. L'iniziativa si svolge all'auditorium Floridia di piazza Matteotti a partire dalle 18.



IL SINDACO IGNAZIO ABBATE CON GLI STUDENTI IN ERASMUS AL MUSEO DEL CIOCCOLATO

## STUDENTI ERASMUS AL MUSEO

# Dal Portogallo alla Polonia la passione cioccolatiera

Grandi scoperte ed emozioni per gli studenti Erasmus di Polonia, Portogallo, Romania e Turchia in visita al Museo del Cioccolato. Il gruppo, ospite dell'Istituto Professionale "Principi Grimaldi" di Modica, era formato da 8 docenti e 12 studenti provenienti da Polonia, Portogallo, Romania e Turchia, partner di un progetto Erasmus+ KA2 - Partenariati fra scuole.

Il titolo del progetto "Cook Healthy-Eat Ealthy-Live Healthy" affronta la tematica della sana alimentazione e di un sano stile di vita e pertanto la visita al museo cioccolato Modica si inquadra perfettamente sul tema.

Ad accogliere la delegazione il comunicatore museale Gianni Frasca che ha guidato gli ospiti nel lungo viaggio delle fave di cacao dai paesi centroamericani a Modica, per poi raccontare con l'aiuto dei docu-

menti archivistici provenienti dall'archivio del Principe Grimaldi, la storia del cioccolato di Modica dal 1746 ai giorni nostri.

Prima di lasciare il Museo per trasferirsi al dammusu ro ciucculattaru, gli ospiti hanno potuto degustare il cioccolato di Modica. Al dammusu ro ciucculattaru si è ripetuto il rito della preparazione del cioccolato, pratica che ha molto incuriosito la delegazione. Per l'occasione e a ricordo della loro visita al Museo del cioccolato, è stata predisposta una barretta commemorativa offerta in dono a tutti i componenti la delegazione, consegnata dal sindaco Abbate al Palazzo San Domenico. «Siamo grati all'Istituto Alberghiero - dicono dal consorzio di tutela del cioccolato - per l'opportunità offerta che consente di estendere ad altri Paesi europei la notorietà del prodotto».

A. O.

**36.** | ragusa**Igiene ambientale**  
**Raccolta dei rifiuti**  
**«Gestione in tilt»**

l.c.) Criticità sul servizio di raccolta dei rifiuti urbani. Come anticipato da Palazzo dell'Aquila, a causa delle condizioni meteorologiche avverse a partire dal forte vento che ha imperversato nella zona di Cava dei Modicani, gli autocompattatori non hanno potuto scaricare regolarmente gli automezzi. La discarica infatti dopo essere stata chiusa lo scorso fine settimana, è tornata ad essere operativa con qualche rallentamento. La società che gestisce il servizio di igiene ambientale ha inoltre informato l'Amministrazione che

potrebbero verificarsi ulteriori disservizi. Diverse le segnalazioni da esponenti politici appartenenti alle opposizioni al M5s, come quella del presidente dell'associazione Pericentro la cui lista appoggia il candidato sindaco Peppe Calabrese. "Qui non c'entra nulla la ditta che ha in appalto il servizio - ha detto Giuseppe Cavalieri - una amministrazione che si rispetti avrebbe dovuto individuare una soluzione temporanea per evitare che Ragusa si presentasse con i cassonetti colmi sino all'inverosimile".

**PROCURA.** Da ieri mattina due tabelle gialle annunciano il provvedimento, agenti della polizia stradale hanno notificato l'atto al Comune

## Sequestrata la rotatoria di Maulli dopo l'incidente mortale

♦♦♦ «Area sottoposta a sequestro penale». Due tabelle gialle poste all'interno della rotatoria di contrada Maulli, sulla Marina di Ragusa-Donnalucata, di fronte all'ex discoteca «la Fazenda». Sono comparse ieri mattina dopo la notifica del provvedimento della Procura al Comune di Ragusa. A notificare l'atto sono stati agenti della polizia stradale a cui la magistratura ha affidato l'indagine. L'indagine è

scattata all'indomani della morte della ventiseienne comisana Carla Barone, proprio nei pressi di quella rotatoria realizzata un paio d'anni fa per regolare il traffico in una zona che negli ultimi anni ha visto crescere il numero di villette.

Nella serata di Pasquetta, Carla Barone era in sella a una moto di grossa cilindrata condotta dal fidanzato. Nei pressi della rotatoria è avvenuto il tra-

gico incidente: per la giovane non c'è stato nulla da fare. Il fidanzato, invece, se l'è cavata, pur avendo riportate gravi ferite che hanno necessitato il ricovero nel reparto di Rianimazione dell'ospedale «Civile» di Ragusa. Sin da subito c'è chi ha puntato il dito proprio contro la rotatoria. È emerso che la sera dell'impatto, pur essendoci un impianto d'illuminazione, l'area era al buio. Per alcuni quella rotatoria non

avrebbe motivo d'esistere, mentre il Comune ha ribadito l'importanza di averla realizzata dal momento che ci si trova in un tratto rettilineo con diversi accessi laterali. La rotatoria, quindi, servirebbe per far rallentare le auto e per consentire di svoltare, in sicurezza, quelli che devono raggiungere le abitazioni che costeggiano la strada.

Un esposto è stato presentato anche da Antonello Firullo, dell'associa-

zione stabilimenti balneari. Eliminare la rotatoria o almeno migliorare la segnaletica e aumentare il grado di sicurezza del sito: questa la richiesta che viene da più parti. Il dirigente di Palazzo Michele Scarpulla *rispedisce* al mittente le critiche e spiega che la rotatoria è a norma. Il sequestro, dunque, sarebbe stato disposto per permettere le indagini. (\*DABO\*)

DAVIDE BOCCHIERI